



OPIFICIO DEI SENSI

ZANETTI E FILASTROFICI
IN «THE ZIZZI'S HOWL»

Venerdì alle 21, all'Opificio dei Sensi di Ferrazze di San Martino Buon Albergo, il pianista Roberto Zanetti e la compagnia teatrale dei Filastrofici presenteranno lo spettacolo «The Zizzi's Howl». Entrata libera.



TEATRO CAMPLOY

CRISTIAN CALABRESE CONDUCE
«VERONA CABARET»

Nuovo appuntamento di «Verona cabaret», la rassegna comica a cura di Comedy Clan, questa sera alle 21.15 al Camploy. Dirige e conduce la serata Cristian Calabrese.

CAMPLOY. Venerdì per L'Altro teatro (20,45)

Roberto Totola «Il nostro cuore batte in blues»

Spettacolo di Punto in movimento con la Big band ritmo sinfonica Città di Verona di Marco Pasetto

Simone Azzoni

Blues in sedici, scriveva Benni. Blues come certi ritmi che accompagnano le notti, diceva Borges. *La vita è... un blues* titola Roberto Totola lo spettacolo che presenterà venerdì alle 20,45 al Camploy per la rassegna L'Altro teatro. Punto in movimento ci ha abituati alle sperimentazioni, alle divagazioni su un tema, agli esperimenti fisici e alla trasformazione dei medesimi i canovaccio. Questa volta è la musica, quella del blues a guidare l'ispirazione.

L'idea è venuta a Marco Pasetto e al regista Totola: il teatro come la musica è passione, sentimento, emozioni forti. Da qui l'idea di un connubio, di un dialogo tra la recitazione e orchestra. «Attraverso la musica, il teatro, e attraverso l'emozione potenziata sulla scena», spiega Totola, «il nostro percorso andrà alla ricerca di commuovere, appassionare ed appassionarsi ricercando un punto fondamentale di contatto con i nostri giorni».

Provare, cercare sempre anche dentro l'ossatura di una

musica per arrivare al suono, alle sue origini e alla sua ineludibilità, come scriveva Cage. Perché l'ultimo suono che sentiamo, del quale non possiamo privarci, è il battito cardiaco. Non esiste il silenzio. Da lì tutto parte, anche l'educazione all'ascolto. E poi se, come continua Totola, «mettiamo una mano sul petto e prestiamo ascolto al ritmo del cuore, il nostro cuore "batte in blues". Il blues è la musica dell'anima, la musica dell'esistenza, della vita; è soffio vitale, respiro, energia».

Il blues è alle origini e il blues ha creato e fatto la storia. È musica che ha viaggiato, che ha passato e attraversato lasciando i segni. Come il teatro ha intrecciato la vita modificando, costruendo modelli e nuovi progetti creativi. Perché «ogni forma artistica è il risultato di un lungo processo attraverso cui passano sentimenti di passione, di dolore, di amore, di rabbia, di odio, di speranza».

Sul palco, assieme a Roberto Totola, l'inseparabile compagna Marina Furlani, Fanca Zanetti, Giulia Gurzoni, Eoardo Brugnera la Big Band Sinfonica Città di Verona che ha curato anche la ricerca musicale. ●

Teatro Astra

Ippogrifo Produzioni in «Antigone 1939»



Antigone 1939 di Ippogrifo Produzioni

Venerdì alle 21, al teatro Astra di San Giovanni Lupatoto, Ippogrifo Produzioni replicherà *Antigone 1939*, spettacolo che rappresenta l'eterna lotta del singolo contro la tirannia e che cade, non a caso, a ridosso della Giornata della memoria. Il testo è quello di Sofocle, la sua potenza, la sua capacità di interrogare e smuovere le coscienze allora come oggi. La forma è invece quella che ha dato Alberto Rizzi, regista della compagnia: mantenendo il testo di Sofocle intatto, l'allestimento viene trasportato nella Germania nazista del 1939. Come in una sorta di cabaret berlinese i personaggi sono attori pronti a entrare in scena, a interpretare ancora una volta Creonte e Antigone: il tiranno e la donna eroina. L'ambientazione nazista non è mera attualizzazione dell'opera: è

invece analisi del testo Sofocle, dal quale viene estratta tutta la violenza, la ferocia e la drammatica attualità. La messa in scena è disegnata per riempire gli occhi dello spettatore con pure suggestioni brechtiane e rimandi alle versioni di Antigone dello stesso Brecht e di Anouilh. In scena, al fianco di Rizzi-Creonte, Chiara Mascalonzi, prima attrice di Ippogrifo, che interpreterà Antigone e si mostra forte, determinata e passionale, Clelia Cicero, Diego Facciotti, Andrea Manganotto che, oltre a interpretare il ruolo di Emone, accompagna dal vivo le scene al pianoforte dal vivo e Barbara Baldo nel ruolo di Euridice. Lo spettacolo sarà in tournée a Bologna al teatro Dehon il 3 febbraio, al teatro Stimate di Verona il 6 e alla rassegna del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 28 febbraio. Musiche originali di Federico Fuggini. SA.

AL CARRO ARMATO. Questa sera alle 21

«Sinestesia», il film sul modo diverso di vedere il mondo

In anteprima a Verona. In Italia non è mai stato distribuito

Ugo Brusaporco

«Ho cercato di mettere sul mercato italiano questo film, lo ritenevo importante per il tema che tratta, per la presenza nel ruolo di protagonista di un attore come Alessio Boni, per il fatto che non ha bisogno di doppiaggio, è un film ticinese, e quindi è parlato in italiano».

Non ha pace Villi Hermann, il produttore di *Sinestesia*, che sarà presentato in un anteprima questa sera alle 21 al Carro Armato in vicolo Gatto a Verona (centro antico). Un film che aspetta dal 2011 di essere visto ma che né distributori cinematografici né Rai o Mediaset o Feltrinelli o altri han preso in considerazione. Perché? Forse perché parla della vita, del destino, dell'handicap, dell'amore.

Diretto dal giovane Erik Bernasconi, il film racconta la storia di quattro persone in due momenti della loro vita. Il fulcro è Alan (Alessio Boni); attorno a lui sua moglie Françoise (Giorgia Wurth), la sua giovane amante Michela (Melanie Winiger) e Igor (Leonardo Nigro), il suo migliore amico.

La loro vita cambia quando in seguito a un incidente Alan resta handicappato.

«La sinestesia», spiega il regista, «è una figura retorica, ma è soprattutto un fenomeno psi-



Alessio Boni in *Sinestesia*

chico che consiste nell'aver una doppia reazione a uno stimolo in cui sono coinvolti più sensi contemporaneamente. Ci sono persone che vedono la musica a colori o per le quali i sapori hanno una forma. Non si tratta di una malattia, ma un modo diverso di vedere il mondo. La sinestesia è una figura retorica, ma è soprattutto un fenomeno psichico che consiste nell'aver una doppia reazione a uno stimolo in cui sono coinvolti più sensi contemporaneamente. Ci sono persone che vedono la musica a colori o per le quali i sapori hanno una forma. Non si tratta di una malattia, ma un modo diverso di vedere il mondo. Era un modo per dimostrare come vita possano esserci reazioni diverse a uno stesso evento, uno stesso stimolo».

Presentato nell'ambito della rassegna Cinema da tutto il mondo organizzata dal Cineclub Verona, il film è a ingresso libero. ●



Maurizio Taioli a Passau

Il San Sebastiano di Maurizio Taioli, la serie di dipinti che a Verona era stata esposta nel 2012 alla biblioteca Frinzi dell'Università prima di un ciclo di mostre all'estero (la prima era stata a Norimberga), sono ora all'Ausstellung di Passau, in Germania, dove rimarranno fino al 3 marzo. Sono dedicate al santo martire romano di origini francesi, vissuto nel III secolo d.C., che fu legato a un palo e trafitto di frecce.

MUSICA. La scelta di andare a suonare Oltremarica sta ripagando il veronese Michele Montolli

Vista Londra con contrabbasso

Sul palco con una leggenda del jazz: Marshall Allen, il novantenne leader della Sun Ra Arkestra

Marco Hrabar

«Vivere di musica a Londra si può, non è facile ma per ora ci sto riuscendo». A parlare è il veronese Michele Montolli che, dopo essersi diplomato in contrabbasso alla Kunstuniversität di Graz (l'Università della musica e delle arti della città austriaca), ha deciso di mettere il contrabbasso in aiuto e prendere la strada per Londra. «Terminati gli studi potevo continuare e fare un master ma ho preferito prendere un'altra strada», racconta.

Montolli ha intrapreso la vita da musicista, iniziando a frequentare i locali dove si svolgono regolarmente jam session ma facendo anche molto busking, attività di artista da strada praticata da molti musicisti di valore che si riuniscono per dar vita a concerti di otti-

mo livello qualitativo, entrambe ottime vetrine per poter conoscere nuovi musicisti e creare occasioni per suonare. «Ho scelto Londra per migliorare la lingua ma anche perché è una città di nessuno, dove ognuno può esprimere la sua arte e le sue capacità».

Giorno dopo giorno, i risultati sembrano dare ragione alla scelta di Montolli che è riuscito a collaborare con artisti di grosso calibro. «Con Seddik Zebiri, per esempio, leggendario musicista algerino, nel progetto Seed Of Creation, aiutandolo anche per quanto riguarda i vari arrangiamenti nella produzione in studio». Un'altra importante collaborazione è stata quella con Amira Kheir («una delle dieci voci più influenti del Nord Africa»). Con lei Montolli ha suonato jazz sudanese calcando uno dei palchi più importanti, partecipando al Womad Festival organizzato dalla Real World di Peter Gabriel al Charlton Park. Non solo: domenica scorsa il musicista veronese ha suonato al Café Oto di Londra con



Michele Montolli, musicista veronese che vive a Londra

una leggenda del jazz, il novantenne leader della Sun Ra Arkestra, Marshall Allen. Montolli era al basso nel quintetto con Marshall, il grande K Noel Scott (sassofoni, voce e flauto), Yuval Jubal (batteria) e Charlie Stacy (piano). Attualmente Montolli è molto attivo in studio. «Sto ultimando con il gruppo Patartuco - che è il nome dei galli da combattimento del Sud Ame-

rica - un cd formato da pezzi originali caratterizzati da ritmi venezuelani». Londra è stata dunque una scelta azzeccata anche se, se chiedete a Michele quale è stato il miglior palco sul quale si è esibito finora, vi risponderà: «Senza dubbio il Teatro Romano, per location, acustica e soprattutto perché per un diciannovenne al tempo - che ama la musica è stato coronare un sogno». ●

Appuntamenti

CENTRO TOMMASOLI

Cobianchi commenta
«La Traviata»

Continua la proposta di conferenze e di incontri sulle opere liriche, in occasione delle programmazioni al teatro Filarmonico e in Arena, da parte della sesta Circostrazione in collaborazione con l'associazione Opera Club 2000. Oggi al Centro Tommasoli (via Perini 1) il relatore Renzo Cobianchi commenterà e proporrà la visione e il dibattito su *La Traviata* di Verdi, nell'edizione Rai del 2000. *La Traviata* sarà domenica al Filarmonico.

SAN BONIFACIO

«L'albero delle neve»
di Maria Castegnaro

Venerdì alle 20,45 nella sala civica Berto Barbarani in via Marconi a San Bonifacio, per il ciclo Incontri d'autore, Maria Castegnaro parlerà del suo terzo romanzo: *L'albero della neve* (Albatros). Sarà presentata da Luciano Pasqualotto.

SALOTTO FRANCOFONO

Mito e quotidianità
nel cinema francese

L'Associazione universitaria francofona ha organizzato per oggi alle 16,30 alla sala convegni della Banca Popolare (via San Cosimo 10, terzo piano) il salotto su «Mito e quotidianità nel cinema francese del '900» presentato da Giuseppe Domenichini che si avvarrà di proiezioni di diversi esempi tratti da famosi capolavori del cinema francese.

MAD'IN ITALY

Thursday Night Fever
con dj Carletto

Per chi ama ballare c'è la Thursday Night Fever, la febbre del giovedì sera al Mad' in Italy di via Ciro Ferrari in Zai. Domani, con dj Carletto, selezione dei migliori pezzi del funky e della black music rivisitati in chiave moderna. Menù fisso degustazione a 15 euro. Per prenotare: 045.9230178, info@madverona.it. RO.C.